

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tabella 9

**Ripartizione
del personale
per area funzionale
di attività**Elettrici a tempo indeterminato e
Dirigenti

	n. addetti	%	n. addetti	%
Produzione e Trasmissione	26 934	28,0	28 654	28,2
Distribuzione	57 515	59,8	61 383	60,3
Progettazione e Costruzione	3 238	3,4	3.397	3,3
Ricerca	1 079	1,1	1.129	1,1
Altre Unità di sede compartimentale	5 102	5,3	5 315	5,2
Altre Unità della Direzione Generale	2.350	2,4	1 916	1,9
TOTALE	96.218	100,0	101.794	100,0

(57.515) e della Produzione e Trasmissione (26.934), ed è per la quasi totalità (98,6%) collocato in Unità che operano sul territorio. Nel 1995 le assenze – escluse le ferie e le festività – si sono ulteriormente ridotte di 6 ore annue medie per dipendente, e il numero di ore di prestazioni straordinarie è sceso dell'8,5% rispetto al 1994 (nel confronto con il 1993 e il 1992 tale riduzione è rispettivamente pari al 18,7% e al 42,3%).

Sviluppo Risorse

Nel 1995 le attività di Sviluppo Risorse sono state sempre più orientate alle esigenze aziendali di cambiamento culturale e di sviluppo organizzativo.

Al fine di continuare ad assicurare l'ingresso di risorse professionalmente qualificate, sono state introdotte significative modifiche alla normativa in materia di ricerca e di selezione di nuovo personale, con l'obiettivo di rendere le selezioni più snelle e spedite. In linea con i prefissati obiettivi di consistenza, sono stati emessi 71 avvisi di selezione per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di 155 diplomati e di 192 licenziati IPSIA. Sono stati pubblicati inoltre 13 avvisi nazionali di selezione per l'immissione di 126 laureati; la relativa attività di ricerca – inserita nel più ampio "Progetto inserimento laureati" – è stata direttamente svolta dalla Direzione Personale. Sono stati inoltre pubblicati 23 avvisi di selezione per 219 assunzioni – di diplomati e licenziati IPSIA – con contratto di formazione e lavoro.

Nell'ambito delle attività formative, svolte dalla Direzione Personale su committenza e a supporto delle Direzioni operative, notevole impegno è stato rivolto a interventi di sensibilizzazione del personale dell'Area della Distribuzione (quadri, livelli intermedi, personale di contatto) a sostegno del "Progetto Cliente", nonché alle azioni previste dal decreto legislativo n. 626/1994 in materia di sicurezza del

lavoro, destinate ai rappresentanti dei lavoratori e alle competenti strutture aziendali.

È stato anche consolidato e affinato il sistema di valutazione delle prestazioni dei quadri, che rappresenta uno strumento strategico di grande utilità per la gestione di questa qualificata fascia di risorse.

Nell'ambito dell'attività volta all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse, sono state ricollocate circa 300 unità rese disponibili da processi di ristrutturazione aziendale.

Aspetti sindacali

L'anno 1995 è stato caratterizzato dall'avvio delle trattative per il rinnovo del Contratto collettivo di lavoro 26.7.1991, che è scaduto il 31 dicembre 1994. Le Organizzazioni FNLE-CGIL, FLAEI-CISL e UILSP-UIL hanno presentato la "piattaforma" rivendicativa nel mese di dicembre 1994, e anche le Organizzazioni sindacali minoritarie (FAILE-CISAL e CISNAL-Energia) hanno avanzato proprie richieste di rinnovo. La trattativa con le Organizzazioni FNLE, FLAEI e UILSP è stata aperta il 25 luglio 1995 e si è sviluppata con continuità nel corso dei successivi otto mesi fino a pervenire alla firma, in data 23 aprile 1996, del nuovo Contratto collettivo, la cui durata è di due anni per la parte economica e di quattro anni per la parte normativa.

Il rinnovo contrattuale, per il quale ci si è attenuti al rispetto delle indicazioni contenute nel Protocollo fra Governo e Parti Sociali del 23 luglio 1993 sul costo del lavoro, ha permesso la realizzazione di significative innovazioni normative, che consentono di delineare una disciplina collettiva del rapporto di lavoro e delle relazioni sindacali più agile e funzionale rispetto al passato e, soprattutto, in grado di supportare le complesse dinamiche organizzative e gestionali dell'Azienda. Nel corso del 1995 si è registrata una fase di

acuta conflittualità con una serie di scioperi articolati del personale turnista degli impianti di produzione, proclamati dall'Associazione denominata CENT. Tale Associazione si oppone all'applicazione degli accordi per la razionalizzazione del trattamento dei turnisti e dei semiturnisti, sottoscritti nel marzo 1995 tra l'Azienda e le Organizzazioni sindacali firmatarie del C.c.l.

Gli scioperi non hanno avuto effetti negativi sull'utenza, anche per l'intervento, svolto ai sensi dell'art. 8 della legge n. 146/1990, degli Organi di governo, a ciò delegati dal Presidente del Consiglio.

In data 19 ottobre 1995 è stato firmato dall'ENEL e dalle Confederazioni sindacali CISAL e CISNAL (con le rispettive Federazioni di categoria FAILE-CISAL e CISNAL-Energia) il "Protocollo d'intesa sulle relazioni industriali", in testi distinti e identici a quello già sottoscritto con le altre Organizzazioni sindacali il 14 marzo 1994. Nel mese di ottobre si sono svolte, con una larga partecipazione dei lavoratori, le elezioni dei rappresentanti per la sicurezza ai sensi dell'accordo sindacale nazionale 1° giugno 1995 in attuazione del decreto legislativo n. 626/1994.

Sintesi dei risultati di esercizio

La gestione economica dell'esercizio 1995 - esposta in sintesi nella seguente tabella - si chiude con un utile netto di 1.146,7 miliardi, contro i 1.032,6 miliardi del 1994, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali fino ai limiti massimi consentiti dalle vigenti normative fiscali di 7.681 miliardi (7.613,1 miliardi nell'esercizio precedente) e l'accertamento di imposte sul reddito e sul patrimonio della Società per complessivi 2.052 miliardi (1.832,9 miliardi nel 1994).

Il miglioramento del risultato economico

Gestione economica

miliardi di lire

	1994	1995	Variaz.
A. RICAVI DA VENDITE	36 111,8	33 364,9	+8,2
- Altri ricavi e proventi	2 116,4	1 836,1	+15,3
- Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	2 542,8	2 289,1	+11,1
B. VALORE DELLA PRODUZIONE	40 771,0	37 490,1	+8,8
- Materie prime, servizi esterni ecc.	(17 202,3)	(14 799,0)	+16,2
C. VALORE AGGIUNTO	23 568,7	22 691,1	+3,9
- Costo del lavoro	(9 373,9)	(9 007,1)	+4,1
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	14 194,8	13 684,0	+3,7
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali, accantonamenti e svalutazioni	(5 813,5)	(5 763,7)	+0,9
E. RISULTATO OPERATIVO	8 381,3	7 920,3	+5,8
- Oneri finanziari netti	(3 331,3)	(3 319,0)	+0,4
F. RISULTATO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	5 050,0	4 601,3	+9,8
- Proventi ed oneri straordinari	484,3	592,7	-18,3
G. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5 534,3	5 194,0	+6,6
- Imposte sul reddito e sul patrimonio netto	(2 052,0)	(1 832,9)	+12,0
H. RISULTATO DI ESERCIZIO	3 482,3	3 361,1	+3,6
- Ammortamenti aggiuntivi	(2 335,6)	(2 328,5)	+0,3
I. UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	1 146,7	1 032,6	+11,0

conseguito nel 1995 deriva principalmente da:

- un'ulteriore espansione delle vendite di energia elettrica, pari al 3,1% contro il 3,5% dell'anno precedente, in relazione al permanere di un contesto congiunturale ancora favorevole;
- una riduzione dei costi governabili per kWh venduto (spese di personale e per risorse esterne impiegate nelle attività di esercizio) pari allo 0,9% a moneta corrente e al 5,6% in termini reali che fa seguito alla contrazione dell'8,6% e del 6,8%, sempre in termini reali, conseguita rispettivamente nel 1993 e 1994; detta riduzione sintetizza in modo significativo gli ulteriori progressi in termini di produttività aziendale realizzati nel 1995 e rappresentati dall'incremento del 9% dell'energia venduta per dipendente e del 6,9% (da 277 a 296 unità) degli utenti serviti sempre per dipendente, rispetto all'anno precedente.

I suddetti eventi si sono riflessi positivamente sulla redditività operativa con un aumento del 3,7% del margine operativo lordo (da 13.684 a 14.194,8 miliardi) e del 5,8% del risultato operativo (da 7.920,3 a 8.381,3 miliardi).

Il rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito medio sale all'11,5% dal 10,9% del 1994 e quello tra oneri finanziari netti e il citato risultato operativo — che indica la quota assorbita per la remunerazione del capitale preso a prestito — scende al 39,7% dal 41,9% dell'esercizio precedente.

Tali miglioramenti assumono maggior rilievo se si considera che sono stati ottenuti con un livello tariffario che è rimasto invariato negli ultimi due anni in presenza di un'inflazione salita al 5,4% nel 1995 e sono quindi espressione principalmente degli ulteriori progressi nell'efficienza gestionale. È inoltre da rilevare che gli oneri finanziari netti si sono attestati intorno ai valori registrati nell'anno precedente (+0,4%) in

quanto il minor indebitamento medio dell'anno ha praticamente compensato l'aumento del costo del denaro verificatosi nel 1995 rispetto al 1994: ciò ha comportato una riduzione del loro peso sui ricavi da vendite al 9,2% dal 9,9% del 1994 (erano il 15,9% nel 1993) e ha altresì contribuito al miglioramento del rapporto tra il risultato prima delle componenti straordinarie e delle imposte e il patrimonio netto (escluso l'utile netto dell'esercizio) passato dal 20,9% dello scorso esercizio al 22,9% del 1995.

In definitiva, i suddetti miglioramenti della gestione ordinaria hanno consentito di assorbire i minori proventi straordinari e le maggiori imposte sul reddito e sul patrimonio netto, nonché di incrementare dell'11% l'utile netto dell'esercizio 1995. La gestione finanziaria dell'esercizio 1995, riportata in sintesi nella tabella seguente, evidenzia impieghi di fondi per complessivi 10.637,7 miliardi, derivanti per il 58,8% (6.258,9 miliardi) da attività di investimento in immobilizzazioni, per il 9,1% (970,1 miliardi) dal pagamento, per la prima volta nella storia dell'ENEL, del dividendo relativo all'esercizio 1994 e per il restante 32,1% (3.408,7 miliardi) dal rimborso di prestiti a medio e lungo termine.

In particolare, gli investimenti in impianti — ammontati nel 1995 a 7.458,6 miliardi — segnano una riduzione del 5,3% dovuta essenzialmente a difficoltà autorizzative, al proseguire della tendenza alla contrazione dei prezzi dei componenti, nonché agli ulteriori sviluppi in campo tecnologico e progettuale.

Per quanto riguarda i rimborsi di prestiti a lungo termine, la relativa riduzione di 1.284,5 miliardi è dovuta essenzialmente all'estinzione in un'unica soluzione nel 1994 del prestito obbligazionario "Serie speciale riservata al personale 1974-1994", sostituito in detto anno con un nuovo prestito di analoga natura.

La copertura del suddetto fabbisogno

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

finanziario dell'esercizio 1995 è stata assicurata per il 63,2% dall'attività di esercizio (84,9% da autofinanziamento, meno il 21,7% connesso alla variazione del capitale di esercizio) e per il restante 36,8% dal ricorso lordo all'indebitamento. Da segnalare, in particolare, la crescita

dell'autofinanziamento, salito a 9.036,5 miliardi dagli 8.788,3 miliardi dell'anno precedente, con un incremento del 2,8% in relazione al miglioramento del risultato attivo della gestione e ai maggiori accantonamenti ai vari fondi. In merito al capitale di esercizio - la cui

Gestione finanziaria

miliardi di lire

	ESERCIZIO 1995	ESERCIZIO 1994	VARIAZIONE
IMPIEGHI DI FONDI			
Attività di investimento in immobilizzazioni:			
- materiali	7 458,6	7 876,2	-417,6
- altre	(1 199,7)	(870,3)	-329,4
Totale	6 258,9	7 005,9	-747,0
Rimborso prestiti a medio e lungo termine	3 408,7	4 693,2	-1 284,5
Pagamento dividendo	970,1	-	+970,1
Totale	10.637,7	11.699,1	-1.061,4
SOURCE DI FINANZIAMENTO			
Attività di esercizio			
- autofinanziamento	9 036,5	8 788,3	+248,2
- variazione capitale di esercizio	(2.314,9)	1 729,1	-4 044,0
Totale	6 721,6	10 517,4	-3 795,8
Ricorso lordo all'indebitamento	3 916,1	1 181,7	+2 734,4
Totale	10.637,7	11.699,1	-1.061,4

variazione nel 1994 aveva contribuito alla copertura dei fabbisogni - è da rilevare che l'inversione di tendenza del 1995 è conseguente al pagamento in tale anno sia delle imposte sul reddito e sul patrimonio netto del 1994 sia degli acconti a tale titolo relativi allo stesso esercizio 1995 (nel complesso 3.186,9 miliardi). Ha inoltre concorso alla suddetta variazione l'aumento del credito verso la Cassa Conguaglio per onere termico essenzialmente per il ritardato allineamento del sovrapprezzo a carico dell'utenza per l'aumento dei prezzi dei combustibili.

Per quanto concerne il ricorso lordo all'indebitamento è da segnalare che i finanziamenti a medio e lungo termine acquisiti nel 1995 per complessivi 3.089,4 miliardi hanno riguardato per 754,2 miliardi (24,4% del totale) prestiti da Organismi Comunitari (di cui 79,2 miliardi a tasso fisso e 675 miliardi a tasso variabile) e per 2.335,2 miliardi (75,6% del totale) quelli in moneta nazionale (di cui 2.317,2 miliardi a tasso variabile e 18 miliardi a tasso fisso). In particolare questi ultimi si riferiscono per 2.200 miliardi a finanziamenti concessi da primari istituti di credito, per 117,2 miliardi all'acquisizione della quota del 1995 dei prestiti "Serie speciale" riservati all'INA e all'ANIA e per 18 miliardi all'erogazione di mutui dall'IMI a valore sui fondi per la ricerca applicata. Infine, la saldatura dei fabbisogni finanziari del 1995 è stata effettuata con la vendita ai dipendenti ENEL di obbligazioni loro riservate (85,8 miliardi) e con l'utilizzo delle disponibilità a breve termine esistenti a inizio anno e di fidi concessi dal sistema bancario (740,9 miliardi). In conclusione, nonostante i minori impieghi di capitali e il maggior apporto dell'autofinanziamento, la variazione negativa del capitale di esercizio verificatasi per i motivi indicati in precedenza, nonché il pagamento del dividendo relativo all'esercizio 1994 (970,1 miliardi) hanno

determinato un aumento netto dell'indebitamento finanziario a lungo, medio e breve termine di 507,4 miliardi che ha così raggiunto i 35.100,9 miliardi a fine 1995.

È peraltro da ribadire che qualora il sovrapprezzo termico fosse stato allineato nei tempi previsti, il citato indebitamento si sarebbe ridotto rispetto al valore dell'anno precedente, nonostante il pagamento allo Stato di circa 4.200 miliardi per dividendi e per imposte sul reddito e sul patrimonio. Va infine anche segnalato che l'entità dell'indebitamento risulta influenzata dal credito per le partite connesse ai provvedimenti sul nucleare che sarà recuperato nei prossimi anni (4.736 miliardi a fine 1995), nonché dal credito verso l'INPS per gli sgravi contributivi pregressi al 1991, che devono ancora essere rimborsati alla Società ai sensi della legge n. 151/1993 (pari a un valore attuale a fine 1995 di 887,8 miliardi). Con l'esclusione degli importi relativi ai suddetti crediti finanziari, l'indebitamento netto effettivo al 31 dicembre 1995 ammonta a 29.477,1 miliardi.

La gestione patrimoniale del 1995 - evidenziata in sintesi nella seguente tabella - conferma la tendenza al mantenimento degli equilibri patrimoniali raggiunti a fine 1994 quale conseguenza dei risultati economico-finanziari realizzati nell'esercizio, pur, come già detto, in un contesto di stabilità tariffaria.

Circa il capitale investito è da rilevare che il relativo aumento (840,8 miliardi) è connesso essenzialmente al minor apporto del capitale di esercizio (2.314,9 miliardi) per effetto di quanto già detto in precedenza, in parte compensato dalla riduzione delle immobilizzazioni nette (-1.474,1 miliardi) derivante dal rimborso del credito per il nucleare e dai maggiori ammortamenti stanziati rispetto agli investimenti in impianti effettuati nel 1995.

Il patrimonio netto - ammontante a

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

23.209,2 miliardi - si incrementa di 176,6 miliardi quale differenza tra l'utile netto dell'esercizio 1995 (1.146,7 miliardi) e il pagamento del dividendo del 1994 (970,1 miliardi).

Il suddetto miglioramento del patrimonio netto ha consentito, nonostante l'elevato ammontare di imposte pagate nel 1995 e l'aumento del credito verso la Cassa Conguaglio, un contenuto aumento, come già detto, dell'indebitamento (507,4

miliardi) che raggiunge in tal modo i 35.100,9 miliardi, con un'incidenza sul capitale investito praticamente sui livelli dell'anno precedente (48% contro il 47,9% di fine 1994), ma con una riduzione dello stesso rispetto al volume dei ricavi da vendite dall'1,04 del 1994 allo 0,97 del 1995 (nel 1993 era pari a 1,28): a questo riguardo è da rilevare che per la prima volta tale rapporto scende al di sotto dell'unità. In conclusione - nonostante il livello

Gestione patrimoniale

miliardi di lire

	1995	1994	
	AL 31 DICEMBRE	AL 31 DICEMBRE	VARIAZIONE
Immobilizzazioni nette	74.641,4	76.115,5	-1.474,1
Capitale di esercizio	(1.513,2)	(3.828,1)	+2.314,9
CAPITALE INVESTITO	73.128,2	72.287,4	+840,8
Fondi diversi	(14.818,1)	(14.661,3)	-156,8
Fabbisogno di capitali	58.310,1	57.626,1	+684,0
COPERTURA:			
- Patrimonio netto	23.209,2	23.032,6	+176,6
- Indebitamento finanziario complessivo	35.100,9	34.593,5	+507,4
Totale	58.310,1	57.626,1	+684,0

tariffario rimasto invariato rispetto all'anno precedente, l'aumento del costo del denaro e il peggioramento dei rapporti di cambio della lira rispetto alle altre monete - si sono conseguiti importanti risultati economico-finanziari (aumento dell'utile netto della gestione, del margine operativo lordo, del risultato operativo e dell'autofinanziamento) in un contesto gestionale volto alla salvaguardia dell'ambiente e a sempre più elevati livelli di qualità del servizio.

Lo dimostrano i seguenti risultati ottenuti nel 1995:

- riduzione per kWh prodotto termicamente del 3,6% delle emissioni specifiche di anidride solforosa, del 9,5% di quelle relative agli ossidi di azoto e del 14,7% delle polveri;
- diminuzione da 2,9 a 2,4 giorni dei tempi medi di attesa per l'attivazione delle forniture di energia nel campo della gestione utenza (che rappresentano oltre il 90% del totale) e a 12,1 da 14 giorni di quelli medi per gli allacciamenti con costruzione della presa;
- mantenimento dell'incidenza delle perdite di trasmissione e distribuzione e dell'energia consegnata e non fatturata sulla richiesta di energia sulla rete della Società sui valori molto contenuti registrati nel 1994 (6,8%);
- contrazione di circa il 3,5% del numero medio di interruzioni accidentali per utente in media tensione con una sensibile riduzione - circa il 21% - della loro durata, così come di quella - circa il 15% - relativa agli utenti in bassa tensione, in relazione al costante sviluppo degli interventi organizzativi e di automazione;
- ulteriore potenziamento e miglioramento dell'informazione al pubblico e alla clientela, nonché della sua accoglienza presso le sedi della Società.

I traguardi raggiunti nel 1995 in termini economico-patrimoniali e gestionali dimostrano che l'ENEL è in grado di

affrontare, con successo, le sfide che l'attendono nel nuovo scenario che si va delineando in campo nazionale e internazionale.

Anche per il futuro l'ENEL continuerà a operare mantenendo costante il suo impegno nella gestione aziendale e nel rendere sempre più valida la solida e competente struttura tecnico-commerciale-amministrativa di cui dispone.

• • •

Nella tabella a pagina seguente sono riportati i principali dati e indicatori che sintetizzano l'andamento della gestione nel 1995 e nei quattro esercizi precedenti. In merito alla flessione di alcuni indici rispetto all'esercizio 1994, va rilevato come l'aumento dei ricavi da vendite sia dovuto essenzialmente ai contributi da Cassa Conguaglio, a copertura del maggior onere termico connesso alla lievitazione dei prezzi dei combustibili e dell'energia acquistata conseguente al deprezzamento della moneta nazionale.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Principali dati e indicatori
dell'andamento
della gestione dell'ENEL**

esercizi dal 1991 al 1995

(*) L'indebitamento finanziario fino al 31 dicembre 1992 non include i prestiti acquisiti ai sensi delle leggi n. 41/1986 e n. 910/1986.

Il patrimonio netto e il capitale investito includono, a partire dal 1993, le rettifiche ex lege n. 292/1993.

		variazione %					
		1991	1992	1993	1994	1995	1995/94
DATI ECONOMICI							
Risultato di gestione	L.Mdi	229,4	234,0	344,3	1 032,6	1 146,7	+11,0
Valore aggiunto	L.Mdi	17 422,2	19 114,2	19 304,5	22 691,1	23 568,7	+3,9
Valore aggiunto su valore della produzione	%	58,5	58,6	56,6	60,5	57,8	-4,5
Margine operativo lordo	L.Mdi	9 052,0	10 240,7	10 618,2	13 684,0	14 194,8	+3,7
Margine operativo lordo su ricavi da vendite	%	34,9	35,9	35,3	41,0	39,3	-4,1
Risultato operativo	L.Mdi	4 899,7	5 715,7	5 882,7	7 920,3	8 381,3	+5,8
Risultato operativo su ricavi da vendite	%	18,9	20,0	19,5	23,7	23,2	-2,1
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite	%	11,6	12,6	15,9	9,9	9,2	-7,1
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI (*)							
Patrimonio netto su capitale investito	%	22,4	22,6	28,0	31,9	31,7	-0,6
Indebitamento finanziario complessivo su capitale investito	%	59,5	60,0	52,9	47,9	48,0	+0,2
Patrimonio netto su indebitamento finanziario complessivo (livello di capitalizzazione)	%	37,7	37,6	52,9	66,6	66,1	-0,8
Investimenti in impianti	L.Mdi	9 087,9	10 176,3	8 749,3	7 876,2	7 458,6	-5,3
Autofinanziamento	L.Mdi	5 935,5	7 122,0	7 882,1	8 788,3	9 036,5	+2,8
Autofinanziamento su ricavi da vendite	%	22,9	25,0	26,2	26,3	25,0	-4,9
DATI GESTIONALI							
Energia lorda prodotta	TWh	182,3	183,6	177,5	182,4	190,6	+4,5
Energia venduta	TWh	194,2	197,6	198,4	205,3	211,6	+3,1
Indice di idraulicità		0,97	0,94	0,92	0,97	0,83	-14,4
Consistenza degli utenti a fine anno	n /000	27 498	27 714	27 955	28 246	28 495	+0,9
Consistenza del personale a fine anno	n.	109 860	107 431	105 835	101 849	96 287	-5,5
Utenti serviti per dipendente	n	250	258	264	277	296	+6,9
Energia venduta per dipendente	MWh	1 768	1 839	1 875	2 016	2 198	+9,0
Consumo medio annuo per utente diretto	kWh	6 772	6 837	6 805	6 977	7 117	+2,0
Rendimento medio del parco termoelettrico a vapore	%	39,8	40,0	40,2	40,2	40,3	+0,2
Incidenza perdite di trasmissione e distribuzione sulla richiesta di energia	%	7,2	6,9	7,2	6,8	6,8	-
Tasso medio di indisponibilità del parco a vapore per cause interne	%	13,8	13,8	12,6	12,6	11,5	-8,7
Percorso medio dell'energia sulla rete di trasmissione	km	136	139	147	149	142	-4,7

Andamento delle società controllate**CESI S.p.a.****Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano**

(attività: studi, ricerche e consulenze;

capitale sociale: lire 16 miliardi;

composizione azionaria: ENEL 65,03%)

L'attività del CESI nel 1995 si è svolta con risultati in linea con quelli positivi degli ultimi anni e inoltre è stata confermata la crescita della domanda di servizi, legati alla qualità e alla sicurezza, richiesti da imprese che - condizionate anche da varie normative - prestano sempre più attenzione a tali aspetti.

Al riguardo, sono stati ottenuti importanti risultati sul mercato italiano e su quello estero più industrializzato (Europa e Stati Uniti); anche sul mercato asiatico, dove si sta registrando una forte crescita economica, l'attività della società va riscuotendo sempre maggiori apprezzamenti.

Particolare attenzione è sempre rivolta alla Capogruppo e alla sua richiesta di servizi, anche con azioni propositive, tecniche e promozionali.

In sintesi il CESI, anche nel 1995, secondo i piani aziendali, ha continuato a svolgere una integrazione della sua principale committenza con attività proveniente da altri mercati, affrontando la concorrenza internazionale e nazionale sempre più attiva e numerosa, mantenendosi concentrato sui servizi "core business", studiando piani di miglioramento globale delle prestazioni che mettano sempre più il cliente al centro delle attenzioni e delle decisioni.

Sul piano gestionale l'esercizio 1995 si chiude con un utile netto di circa 21 milioni (15 milioni nel 1994) dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni

materiali di 8.672 milioni, di cui 1.327 milioni per ammortamenti aggiuntivi. In particolare, è da rilevare che i ricavi di competenza sono cresciuti rispetto all'esercizio precedente dell'1%, essenzialmente per l'effetto dell'incremento sia delle committenze estere che di quelle nazionali diverse dall'ENEL, che hanno più che compensato la flessione degli ordinativi della Capogruppo. Il valore aggiunto è risultato di 57.670 milioni di lire con un incremento del 3,3% rispetto all'esercizio precedente, derivante, oltre che dall'aumento dei ricavi, dalla riduzione del 2,6% degli oneri esterni. L'incidenza del valore aggiunto sui ricavi di competenza passa quindi dal 68,1% del 1994 al 69,7% del 1995. L'autofinanziamento generato dalla gestione (+7,6% rispetto al 1994) è risultato sufficiente a garantire la totale copertura degli investimenti materiali e immateriali che, con 10.488 milioni (7.682 milioni nel 1994), sono cresciuti del 36,5% rispetto all'esercizio precedente.

CISE S.p.a.

Tecnologie innovative

(attività: studi, ricerche e consulenze;
capitale sociale: lire 15 miliardi;
composizione azionaria: ENEL 98,99%)

La gestione della società ha risentito, anche nel 1995, del contenimento degli investimenti effettuati dal comparto industriale e dagli Enti pubblici nell'ambito della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Ciò tuttavia non ha impedito di mantenere un alto livello nella qualità delle attività svolte nei campi tradizionali in cui opera la società, mostrando peraltro un lieve incremento nelle forniture di prodotti e servizi, rispetto alle attività di ricerca. Nel corso dell'anno è stato intensificato lo sforzo per la diversificazione della committenza, per l'individuazione di nuovi mercati e per la valorizzazione dei prodotti.

Al riguardo è da rilevare che nell'ambito delle attività commerciali e promozionali sono stati ottenuti 14 nuovi brevetti e sono state emesse 840 offerte.

Nel settore della qualità e certificazione dei prodotti, è stato ottenuto l'accreditamento da parte del SINAL (Sistema Nazionale per l'Accreditamento di Laboratori) per circa 130 prove e l'accreditamento da parte del CENIA (Centro Nazionale Inquinamento Atmosferico) per le misure ambientali. Nel corso del 1995 sono proseguite le attività connesse alla certificazione dei prodotti nonché quelle relative alla prevenzione e gestione della sicurezza e della salute. Inoltre, nel corso dell'esercizio è stata costituita la Bioelettrica S.p.a., con sede a Pisa, di cui il CISE ha acquisito il 30% delle azioni. La Bioelettrica S.p.a. ha lo scopo di progettare, realizzare ed esercire un impianto di produzione di energia elettrica (circa 12 MWe) utilizzando come combustibile il gas prodotto dalla gassificazione di biomasse derivanti da legno con cui alimentare un gruppo combinato, usufruendo, per tale attività, di un finanziamento da parte dell'Unione Europea nell'ambito del programma THERMIE.

Il Bilancio 1995 si chiude con un utile netto di circa 14 milioni, dopo lo stanziamento della quota ordinaria di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di 4.724 milioni.

I ricavi di competenza hanno subito una contrazione, rispetto al 1994, del 6,4% riconducibile alla riduzione delle commesse sul mercato nazionale, principalmente per la flessione delle richieste da parte dell'ENEL. Per l'esercizio 1995 è tuttavia da registrare anche una rilevante diminuzione dei costi per risorse esterne (-7%).

È stato, tuttavia, possibile raggiungere un risultato di esercizio positivo sia per il ridimensionamento degli oneri finanziari sia per i proventi straordinari che nel 1995 sono stati pari a 1.170 milioni di lire.

Relativamente alla gestione finanziaria è da rilevare che i flussi di cassa generati dalla gestione, comprensiva della variazione subita dal capitale di esercizio, hanno consentito, anche a fronte di un aumento degli investimenti, una sostanziale riduzione dell'indebitamento finanziario che scende, rispetto al 1994, di quasi il 20% (da 41.946 milioni a 33.777 milioni).

ISMES S.p.a.

(attività: studi, modelli e ricerche;
capitale sociale: lire 30 miliardi;
composizione azionaria: ENEL 69,43%)

L'attività svolta dalla società, anche nel 1995 è stata condizionata dalla persistente grave stasi nella realizzazione delle grandi opere a cui si è aggiunto un significativo calo di committenza relativamente alle attività sperimentali di laboratorio e di indagini in sito che da sempre contribuiscono al fatturato della società. Per fronteggiare questa difficile situazione, l'ISMES ha rivisto la propria struttura organizzativa concentrandosi in sole tre aree di produzione al fine di recuperare efficienza e produttività e adeguare le capacità interne alle nuove esigenze del mercato, mettendo in atto un processo di riqualificazione del personale teso a ridurre il ricorso alle prestazioni esterne e a fronteggiare la crescente richiesta di servizi di ingegneria specialistica nella fascia professionale medio-alta.

In tale contesto generale, complicato dal fatto che, nel corso del 1995, il settore delle opere pubbliche ha toccato il punto più basso nel fatturato del settore, la gestione ha evidenziato un risultato negativo pari a 1.291 milioni di lire, dopo lo stanziamento di ammortamenti e accantonamenti vari in misura pressoché uguale a quella dell'esercizio precedente.

Le azioni intraprese nel corso del 1995 per ridisegnare il modello organizzativo della

società dovrebbero comportare, da un lato, una graduale compensazione dei minori ricavi della Capogruppo con un maggiore apporto dal fatturato di terzi e, dall'altro, un deciso contenimento degli oneri esterni e di quelli interni, tale da consentire un netto miglioramento dei risultati gestionali che dovrebbero così ritornare, già nel 1996, sui positivi livelli degli esercizi precedenti. Per quanto riguarda il 1995, che deve essere considerato quindi un anno di transizione, i ricavi di competenza hanno subito una diminuzione di circa 8 miliardi di lire, pari al 7,2%, con una conseguente contrazione del margine operativo lordo, peraltro in misura lievemente inferiore rispetto a quella dei ricavi, per effetto di un contenimento dei costi per risorse esterne (-2,4% rispetto all'esercizio precedente); per questi ultimi trattasi dell'inizio di una fase di inversione di tendenza che con le azioni intraprese dovrebbero consentire, a partire dal 1996, di realizzare una loro netta e consistente riduzione.

Sotto il profilo finanziario, oltre alla diminuzione dell'autofinanziamento essenzialmente per la perdita rilevata nell'esercizio, si osserva un maggior ricorso all'indebitamento sia per coprire il rimborso di quote di prestiti a medio/lungo termine in scadenza nell'anno, sia per compensare la variazione derivante dall'aumento del capitale circolante.

SEI Elettrimmobiliare S.p.a.

(attività: gestioni immobiliari; capitale sociale: lire 186 miliardi; composizione azionaria: ENEL 99,8925%; ISMES 0,1075)

La SEI Elettrimmobiliare nel corso del 1995 si è concentrata, da un lato, sull'attuazione del programma pluriennale di interventi in campo immobiliare dell'ENEL e, dall'altro, sulla vendita per conto dell'ENEL di alcuni fabbricati di uso civile non più utilizzabili dalla Capogruppo.

Nel corso del 1995 è stato dato corso all'aumento del capitale sociale di 166 miliardi, utilizzato per l'acquisto dall'ENEL delle torri 3, 4 e 5 del complesso immobiliare di viale Regina Margherita in Roma, di cui la SEI già possedeva le torri 1 e 2. Con detto acquisto si è data così una logica unitaria a tutto il complesso immobiliare generando, con il relativo affitto, i flussi finanziari che assicurano l'equilibrio economico-finanziario della società. L'operazione permette inoltre una razionale e definitiva sistemazione degli uffici ENEL, anche in vista del nuovo assetto organizzativo che la società si sta dando, contribuendo in maniera significativa al miglioramento della logistica sia sul piano funzionale che per quanto riguarda l'economicità complessiva del Gruppo.

Da segnalare, inoltre, l'acquisizione dalla Cimimontubi S.p.a. del 5,5% delle azioni della società Dalmazia Trieste, di cui l'ENEL detiene il 61,2% del capitale.

Sotto il profilo economico, nel 1995 si è verificata l'inversione di tendenza nei risultati netti di gestione: infatti da una perdita di 542 milioni si è passati a un utile netto di 57 milioni, il margine operativo lordo è salito a 10.431 milioni e il risultato operativo ha raggiunto i 6.934 milioni, pari al 3,7% del patrimonio netto.

La gestione finanziaria ha generato un autofinanziamento di 3.539 milioni che, unitamente alla variazione di 22.442 milioni del capitale di esercizio per effetto dell'incasso di un credito per IVA, ha consentito di coprire il 14,5% dell'attività di investimento.

Società immobiliare

Dalmazia Trieste S.p.a.

(attività: gestioni immobiliari; capitale sociale: lire 250 milioni; composizione azionaria: ENEL 61,2%; SEI 5,5%)

La società - che è proprietaria esclusivamente dell'immobile di via Dalmazia n. 15, in Roma, locato all'ENEL -

si presenta solida sotto il profilo sia economico che patrimoniale.

L'esercizio 1995 si è chiuso con un utile netto di 1.069 milioni, contro i 653 milioni del 1994, dopo aver stanziato ammortamenti per 62 milioni di lire.

Le attività nette, costituite per il 55,7% dagli immobilizzi netti, risultano interamente fronteggiate dal patrimonio netto e dai fondi diversi.

Conphoebus S.c.r.l.

(attività: studi, ricerche e consulenze; capitale sociale: lire 1.506 milioni; composizione azionaria: CISE 26,6%; CESI 26,6%)

La società, anche nel corso del 1995, ha continuato a operare secondo due obiettivi prioritari:

- realizzazione di attività e lavori su commesse tali da consentire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e lo sviluppo armonico dell'azienda;
- diversificazione della committenza.

Sotto il profilo tecnico sono da evidenziare la prosecuzione delle attività nel settore del risparmio energetico in edilizia sia per conto dell'ENEL che di terzi, dei progetti per la conversione energetica di biomasse e dei rifiuti solidi urbani, di quelli nel settore fotovoltaico ed eolico e infine sono state condotte delle prove sperimentali in campo agricolo e sui sistemi di controllo e gestione in serra coltura. Molti di questi progetti sono stati finanziati dall'Unione Europea, in considerazione della loro valenza.

I positivi risultati conseguiti nel 1995 sono in linea con quelli dell'anno precedente: l'utile netto è risultato di 15 milioni, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali di 432 milioni, di cui 186 milioni per ammortamenti anticipati, e l'autofinanziamento ha raggiunto i 1.037 milioni, con un incremento del 40% rispetto all'esercizio precedente.

**Fatti di rilievo
successivi alla chiusura dell'esercizio**

Gli eventi di particolare interesse per l'Azienda intervenuti in questi primi mesi del 1996, sia sul piano normativo che sotto il profilo operativo, sono nel seguito illustrati.

Provvedimenti e disposizioni legislativi

Innanzitutto è da evidenziare la pubblicazione sulla G.U. n. 39 del 16 febbraio 1996 del decreto del Ministero dell'Industria del 28 dicembre 1995 con il quale è stata approvata la convenzione stipulata tra detto Ministero e l'ENEL per la disciplina della Concessione relativamente alle attività indicate nella medesima convenzione.

La convenzione, facendo riferimento all'attuale quadro normativo, è stata impostata con ampi margini di flessibilità, per tener conto - nel rispetto delle necessarie condizioni di certezza per la Società e per i futuri investitori - delle prospettive di una progressiva evoluzione dell'assetto del settore elettrico, orientato verso una sempre più larga apertura ai principi di competitività e di concorrenza; ciò in accordo con gli indirizzi già delineati dall'Unione Europea, con le recenti risoluzioni parlamentari e con le decisioni assunte in sede governativa.

La convenzione conferma il ruolo dell'ENEL nella trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, con l'obbligo della sua diffusione "universale", mentre per quanto riguarda la produzione, la convenzione non contiene una specifica disciplina, nella prospettiva di una sua liberalizzazione.

La stipula della convenzione, che fa seguito al varo della legge istitutiva dell'Autorità di regolazione del settore elettrico e alla definizione delle linee fondamentali per la privatizzazione e la riforma del settore

(approvate da parte dell'apposito Comitato dei Ministri per le privatizzazioni, in data 28 novembre 1995) costituisce un'ulteriore prova dell'impegno per il completamento del processo di privatizzazione in corso.

Tale convenzione, improntando alla massima chiarezza i rapporti tra l'Amministrazione e l'ENEL, determina le condizioni necessarie per consentire all'Azienda di superare la fase di incertezza e di operare quindi quelle scelte gestionali, strategiche e di investimento che le consentiranno di esprimere al meglio le proprie potenzialità nei settori di competenza, in Italia e all'estero; anche sotto questo profilo quindi essa costituisce un passaggio fondamentale nel percorso che dovrebbe portare al collocamento delle azioni ENEL in Borsa.

In particolare, secondo tale convenzione l'ENEL:

- entro un anno dalla sua entrata in vigore dovrà stipulare con il Ministero dell'Industria un contratto di programma che definirà in modo più dettagliato gli scopi specifici e gli obblighi reciproci da perseguire nello svolgimento del servizio;
- entro dicembre 1996 dovrà stipulare una convenzione-quadro con la Federelettrica contenente i criteri generali per la regolamentazione dei rapporti con le singole imprese elettriche degli Enti locali;
- entro novembre 1997 dovrà adottare un sistema di separazione contabile e amministrativa per le fasi di produzione, trasmissione e distribuzione, come se le stesse fossero gestite da imprese separate;
- entro maggio 1998 dovrà costituire una società per azioni, interamente posseduta dall'ENEL, alla quale entro maggio 1999 dovranno essere trasferiti tutti i beni, rapporti, attività e passività relativi alla produzione di energia elettrica, subordinatamente all'applicabilità, alle operazioni di conferimento, del trattamento fiscale di cui all'art. 7 della

legge n. 218/1990 e successive modificazioni.

In campo legislativo è inoltre da segnalare il decreto del Ministero dell'Industria del 19 dicembre 1995 (G.U. n. 39 del 16 febbraio 1996) con il quale sono state stabilite misure tariffarie che, adottando il prezzo delle forniture di energia per la produzione di alluminio primario a valori in linea con quelli medi praticati in Europa, consentirà di superare l'azione di infrazione avviata dall'Unione Europea e nel contempo di utilizzare i fondi stanziati per il risanamento delle imprese ex EFIM operanti nel settore dell'alluminio.

Infine, in data 29 aprile 1996 è stato pubblicato sulla G.U. n. 99 il D.L. n. 227 del 29 aprile 1996 con il quale è stato chiarito che per avvenuto conseguimento delle finalità del provvedimento CIP n. 32 del 23 maggio 1986 deve intendersi l'attribuzione all'ENEL di un importo netto equivalente al minore conferimento al fondo di dotazione ENEL, disposto dalla legge n. 41/1986.

L'accertamento effettuato dal CIPE sulla base dei criteri fissati dal predetto D.L. circa il conseguimento delle suddette finalità, ha stabilito che l'ENEL al 31 dicembre 1995 ha introitato un importo netto inferiore alla decurtazione del fondo di dotazione.

Gestione e operatività aziendale

Coerentemente con le indicazioni contenute nella legge istitutiva dell'Autorità di controllo e nella convenzione che regola la concessione e tenendo conto delle prevedibili direttive dell'Unione Europea, l'ENEL ha deciso l'adozione di un nuovo Modello Organizzativo ispirato ai seguenti principi fondamentali:

- realizzazione di una sostanziale separazione gestionale delle attività di produzione, trasmissione e distribuzione, coerente con il vincolo di separazione contabile e con l'evoluzione